

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'INTERVENTO DELLO SCRITTORE E GIORNALISTA MIMMO NUNNARI: MANCA POCO ALLA FESTA DEL 50° DEI BRONZI

MINISTRO FRANCESCHINI, SALVI IL MARRC DALL'OBLIO E DA UN INEVITABILE DECLINO

NEI GIORNI SCORSI, IL DIRETTORE CARMELO MALACRINO HA DENUNCIATO UNA SITUAZIONE GRAVISSIMA, TALE DA RENDERE DIFFICILE LA GESTIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ CHE ANIMANO IL MUSEO

OCCIUTO FA IL PUNTO SU INFRASTRUTTURE, AUTORITÀ IDRICA E SANITÀ



ENTRO 10 GIORNI PARTE CALABRIA ZERO E PRESTO NOVITÀ SU SS 106



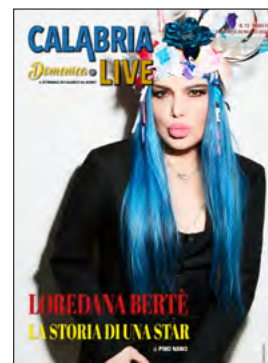
IL PRESIDENTE: DELUSO DA AUTORITÀ IDRICA E AL LAVORO SU PIANO RIFIUTI

POLITICHE SOCIALI



CENTRO AGAPE: ATTIVARE I CENTRI AFFIDO IN TUTTA LA REGIONE

IL NOSTRO DOMENICALE



PROCIV: SUCCESSO DI ADEZIONI PER 1° GIORNATA DI DONAZIONE DEI VOLONTARI

ASS. PARACADUTISTI RC



ANNUNZIATO MILETO È IL NUOVO PRESIDENTE

PARTITO DEMOCRATICO



L'INCONTRO ONLINE SU "PNRR E PON SALUTE"

CONFINDUSTRIA RC



IL SEMINARIO RIPARTEZZE E RIFORME

REGGIO CALABRIA
Inaugurata la mostra "Materiae"
Al palazzo della Cultura



COSENZA
Al Rendano lo spettacolo "Core 'ngrato"
Il 26 marzo



CROTONE
L'incontro "Ripensare all'Antimafia"
Stasera alle 20



IPSE DIXIT

CARMELO MALACRINO
[Direttore MARRC]



«Il Museo Archeologico Nazionale di Reggio soffre di una drammatica carenza di personale, al punto da rendere difficile, se non impossibile, la normale gestione e programmazione delle varie attività. Complice il mancato turn over e alcuni distacchi presso altre sedi, da anni stiamo lavorando in regime estremamente ridotto e con affanno. Ormai siamo arrivati a soltanto un terzo del personale previsto in pianta organica, poco più di 30 unità su 95. Mi riferisco al personale amministrativo, tecnico e scientifico, oltre naturalmente al settore della fruizione, accoglienza e vigilanza (AFAV). Interi profili professionali - sono completamente scoperti, tanto da comportare la chiusura al pubblico della biblioteca»

COSENZA



AL CHIOSTRO S. DOMENICO L'INIZIATIVA DI LIBERA

REGGIO



SUCCESSO PER "COPPIE FELICEMENTE INFELICI"

MIRTO CROSIA



ARRIVA IL MAESTRO CRISTIANO BURRATO

TELEMIA



LA NUOVA TV DIGITALE STA ARRIVANDO

TROPPI PROBLEMI A POCHI MESI DALLE CELEBRAZIONI PER IL 50° DEL RITROVAMENTO DEI BRONZI

MINISTRO FRANCESCHINI, SALVI IL MARRC DALL'OBLIO E DA UN INEVITABILE DECLINO

Se il vecchio cronista avesse un pur minimo potere chiederebbe al Ministro per i beni e le attività culturali Dario Franceschini di salvare dall'oblio i Bronzi di Riace e dal declino il Museo Nazionale Archeologico di Reggio, uno dei più importanti del Mediterraneo, pure più del Museo di Atene, scrisse sul *Corriere della Sera* Cesare de Seta. Tempi passati.

Ora, mentre il Museo Egizio di Torino riparte con l'*Aida* per celebrare il 150° anniversario del debutto dell'opera di Giuseppe Verdi al Cairo, a Reggio per il 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi, nella prima iniziativa, nell'ambito del progetto pensato per il grande evento, la luce che brilla è quella di Anna Falchi. Una "spruzzata di pop" su un avvenimento dedicato al bene culturale più identitario della Calabria, ha scritto sul *Quotidiano del Sud* Paride Leporace, richiamando alla memoria le passeggiate di Valeria Marini e Lele Mora, arruolati anni fa per promuovere "l'immagine" della città.

Anna Falchi è una bellezza statuaria. Niente da dire. Certo, le sue presenze più rilevanti in Calabria, come testimonial, in precedenza, riguardano l'inaugurazione di uno stabilimento caseario e una sfilata di moda. Ma non è la bella attrice il problema. La questione, più in generale, al di là del programma per il cinquantenario dei bronzi che ci auguriamo eccellente, riguarda la dimensione culturale attuale del Museo e la sua gestione.

Ospitato nel Palazzo progettato da Marcello Piacentini (uno dei massimi esponenti dell'architettura del primo Novecento) il museo reggino non splende, come dovrebbe splendere. Recentemente è stato anche imbruttito da una terribile sopraelevazione. Forse, c'era la necessità di ricavare nuovi spazi, ma stravolgere un edificio simbolo dello stile con cui il famoso architetto Piacentini fu capace di dare una svolta all'architettura italiana, reinnestandola nel circuito europeo, non è un'operazione da elogiare.

di **MIMMO NUNNARI**

Tutt'altro. Era un monumento da salvaguardare Palazzo Piacentini, come è da proteggere la piazza De Nava, antistante il museo, prossima anch'essa ad un discutibile e radicale restyling, con un progetto per il quale la Fondazione Mediterranea (presidente Enzo Vitale) raccogliendo il comune sentire delle associazioni culturali e della cittadinanza e avvalendosi di qualificate consulenze si è opposta, fino a scrivere al ministro Franceschini e poi a presentare un esposto alla Procura delle Repubblica.

Dentro il palazzo Piacentini che con la raccolta dei materiali più diversi (ori, bronzi, terrecotte, pinakes, sculture, specchi, marmi ed acroteri fittili, corredi funerari esposti nella loro integrità) racconta la vita quotidiana magnogreca, c'è (nonostante i cospicui investimenti in arrivo dalla Regione) il grigiore del declino. Sono lontanissimi i tempi di quando questo grande museo italiano, dopo la collocazione dei bronzi, si animava con la presenza di autorevoli studiosi nazionali e

stranieri. Il successo, richiamò personalità di calibro internazionale: il presidente francese Mitterrand, il ministro della Cultura greca Melina Mercuri, per citare i primi che vengono in mente.

Senza contare i ricordi più lontani - di quando ancora i bronzi erano sommersi nel mare di Riace - delle frequentazioni di re Gustavo di Svezia: "Il Re archeologo", che trascorreva molto del suo tempo in Calabria, peregrinando tra i siti archeologici.

Quando arrivarono a Reggio i bronzi, dopo il restauro di Firenze e la "passerella" al Quirinale, fortemente voluta dal presidente Sandro Pertini, il museo ebbe echi nel mondo intero.

Nel 1981 i bronzi diventarono - seducendo milioni di persone - i personaggi dell'anno. Si produssero servizi televisivi





Salvare il Museo di Reggio dall'oblio

vi, reportage, elzeviri, riflessioni per spiegare l'innamoramento collettivo verso le due sculture.

A Roma, il primo a vederli, si racconta, è stato l'avvocato



Gianni Agnelli, giunto sull'uscio del Quirinale verso le sette del mattino. Più tardi giunsero il presidente Pertini e Gio-

vanni Spadolini presidente del Consiglio dei ministri. Poi, a Reggio, migliaia di visitatori paralizzarono la città, quando tornarono a casa. La media giornaliera era di ottomila visitatori. Ci fu una giornata record, con oltre diciannovemila visitatori.

I bronzi, con forza, fecero uscire Reggio, città tra le più belle del Mediterraneo, dall'isolamento. Si fecero simposi internazionali (uno all'Università della Calabria coordinato da Luigi Lombardi Satriani) con i maggiori esperti al mondo. Passato e presente si davano la mano nel Museo.

C'erano i bronzi di Riace, ma c'erano (e ci sono) anche le testimonianze culturali che s'intrecciavano con l'ambiente, con un territorio di testimonianze archeologiche che sembrava fatto apposta per collegare passato e presente.

Oggi, tutte queste cose, sono senz'anima. Giacciono, i reperti, e i bronzi.

E per animarle ci vuol altro che Anna Falchi, o magari Bocelli, che, si dice, farebbe un concerto ad agosto. Serve il meglio del meglio, per gestire il museo con una visione internazionale, perché i bronzi, la ricca collezione di reperti provenienti da tutto il territorio cala-

brese, sono un patrimonio culturale dell'umanità. ●

(courtesy Il Quotidiano del Sud)

IL DIRETTORE CARMELO MALACRINO: IL MUSEO SOFFRE DI UNA DRAMMATICA CARENZA DI PERSONALE

Il Museo soffre di una drammatica carenza di personale, al punto da rendere difficile, se non impossibile, la normale gestione e programmazione delle varie attività. Complice il mancato turn over e alcuni distacchi presso altre sedi, da anni stiamo lavorando in regime estremamente ridotto e con affanno. Ormai siamo arrivati a soltanto un terzo del personale previsto in pianta organica, poco più di 30 unità su 95. Mi riferisco al personale amministrativo, tecnico e scientifico, oltre naturalmente al settore della fruizione, accoglienza e vigilanza (AFAV).

Interi profili professionali - continua il direttore - sono completamente scoperti, tanto da comportare la chiusura al pubblico della biblioteca. Non c'è un archivist, né un informatico, né un funzionario per la comunicazione, mancano tre archeologi sui cinque previsti, così come il laboratorio attende due restauratori su tre. Su dieci assistenti tecnici previsti, ne è presente solo uno. Tutti gli operatori tecnici sono andati in pensione. Per non parlare del personale AFAV, estrema-



mente ridotto e affaticato. Da anni, con lettere e monitoraggi, rappresento tale situazione e i rischi verso cui andiamo incontro.

Se è vero che l'emergenza dettata dalla pandemia in questi anni ha di fatto ridotto di gran lunga le presenze, adesso è il momento di riprenderci la quotidianità alla quale eravamo abituati.

Ce lo dicono anche le prospettive di un'apertura ordinaria del Museo, a partire dal 31 marzo.

Con tale carenza di personale, però, in alcune giornate potrebbe diventare necessario chiudere al pubblico alcune sale. Resto fiducioso sull'attenzione di tutti per sollecitare urgenti assegnazioni di nuove unità.

Naturalmente, non posso che ringraziare la squadra del Museo che, con grande impegno e senso di responsabilità, sta sostenendo ogni sforzo per limitare al massimo gli eventuali disservizi. A partire dal Segretario Amministrativo del MARRC, Maria Elena Giangrande, e dal Coordinatore AFAV, Carmelo Lupica. Ma è chiaro che, in queste condizioni, sarà sempre più difficile. ●

SANITÀ, INFRASTRUTTURE, AUTORITÀ IDRICA E SS 106 IL PRESIDENTE OCCHIUTO FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Entro 10 giorni parte Azienda Zero». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in una intervista alla Gazzetta del Sud, sottolineando che «in pochi mesi abbiamo fatto tantissime cose».

«Innanzitutto - ha ricordato - abbiamo arginato la pandemia, e non era scontato: con una campagna vaccinale da record - la Calabria per settimane è stata la prima Regione d'Italia - siamo sempre rimasti in zona gialla. Abbiamo riaperto tre ospedali - Cariati, Trebisacce e Praia a Mare - che resteranno tali anche dopo la fine dell'emergenza; abbiamo ripreso ad assumere a tempo indeterminato; grazie al Pnrr avremo 91 nuovi presidi sanitari in tutto il territorio regionale».

«E, adesso - ha proseguito - stiamo mettendo mano alla macchina dell'emergenza/urgenza: voglio un numero unico regionale e ambulanze efficienti. È come scalare una montagna, ma a poco a poco che saliamo cominciamo a scorgere da una parte i primi risultati e dall'altra la vetta. Azienda Zero concentrerà la capacità amministrativa, oggi assai carente nelle aziende territoriali. Bisogna agire in modo coordinato e razionalizzare i costi. Credo partirà entro i prossimi 10 giorni».

Sulle aziende sanitarie provinciali e sulle aziende ospedaliere «si stanno concludendo le valutazioni. La legge non mi dà la possibilità di sostituire un commissario da un giorno all'altro. Ma sono convinto che prima della fine di aprile ci saranno novità nella governance delle Asp e delle Ao».

Il Governatore, poi, ha parlato di novità per la strada Statale 106: «posso dire che farò in modo che questo diventi un tema nazionale, come accadde in passato per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria».

Sempre nell'intervista, Occhiuto ha parlato anche dell'alta velocità, evidenziando che «non molliamo di un millimetro».

«Abbiamo avuto rassicurazioni dal ministro Giovannini, non è accettabile che la nostra Regione debba aspettare altri 10 anni per avere il collegamento ferroviario veloce».

Per quanto riguarda gli aeroporti, il Governatore ha spiegato che «l'aeroporto di Lamezia Terme è uno scalo già forte, che va ulteriormente potenziato e sostenuto. Adesso bisogna lavorare per specializzare e valorizzare anche gli aeroporti di Crotone e Reggio Calabria. Ho incontrato più volte i vertici di Enac e di Ita, e i primi risultati li abbiamo visti. La chiave è di allargare il nostro mercato regionale alle compagnie low cost».

In una intervista alla Gazzetta del Sud, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, si è detto «molto deluso dall'Autorità idrica. A suo tempo, senza grande entusiasmo, accettai l'idea del sindaco Manna, che voleva costituire come soggetto gestore del sistema idrico Cosenza Acque: lo feci perché era condizione essenziale per partecipare al bando React-Eu».

«L'incapacità organizzativa dell'Autorità idrica ha, invece - ha spiegato - fatto perdere 104 milioni di euro alla nostra Regione.

Li recupereremo nei prossimi bandi Pnrr, ma è evidente che bisogna cambiare profondamente la governance del sistema idrico, e credo che si saranno novità già nelle prossime settimane».

Il Governatore, poi, ha riferito di aver partecipato all'ultima riunione con il fondo tedesco che deve autorizzare la multinazionale francese a cedere le quote di Sorical alla Regione ad un euro: abbiamo chiesto il via libera alla cessione entro fine mese. La mia idea è di fare una multiutility che si occupi non solo della grande adduzione ma anche della distribuzione».

Spazio, poi, sul tema dei rifiuti: «Stiamo rielaborando il Piano regionale dei rifiuti. Prevediamo di fare grandi investimenti sugli impianti di riciclo e per aumentare la raccolta differenziata, soprattutto nel reggino e nel crotonese, zone nelle quali abbiamo le percentuali più basse».

«Ma dobbiamo prepararci anche a fronteggiare l'emergenza, non è possibile avere le strade invase dai rifiuti, soprattutto d'estate, con i turisti. E per questa ragione sto preparando una manifestazione di interesse per rendere il termovalorizzatore di Gioia Tauro meno inquinante e più performante oggi funziona poco e male, può funzionare meglio rendendo la Calabria autosufficiente». ●



CENTRO COMUNITARIO AGAPE: SI ATTIVINO I CENTRI DI AFFIDO IN TUTTA LA REGIONE

Attivare almeno cinque centri affido distribuiti in tutta la regione. È quanto hanno chiesto Mario Nasone, presidente del Centro Comunitario Agape e Lucia Lipari, vicepresidente del Centro, all'assessore regionale alle Politiche Sociali, Tilde Minasi, nel corso di un incontro. Si tratta, infatti, di servizi fondamentali per sensibilizzare, reperire e sostenere l'esperienza dell'affido, un servizio delicato e complesso che garantisce nuove opportunità ai minori che hanno diritto a vivere in una famiglia ma che ha bisogno di una progettualità adeguata.

L'emergenza profughi della ucraina ha fatto ancora un volta emergere la grande generosità delle famiglie calabresi che in tantissime hanno risposto all'appello di Agape di accogliere temporaneamente minori provenienti dall'Ucraina.

Disponibilità che saranno comunicate dall'associazione alle prefetture che hanno la responsabilità di intervenire sui minori stranieri non accompagnati che stanno arrivando in Calabria.

Un dato, quello delle famiglie disponibili all'affido, importante che deve, però, spingere regione e enti locali a valorizzare maggiormente questo enorme capitale sociale di cui dispone la Calabria che può essere speso a favore di tutti i minori, anche di quelli calabresi in difficoltà che hanno bisogno di avere famiglie e adulti che li accompagnino nella loro crescita. Nel corso dell'incontro, Nasone e Lipari hanno chiesto che la regione applichi le linee guida regionali sull'affidamento familiare «che, a distanza di quindici anni, non hanno ancora avuto seguito lasciando la nostra regione anche in questo settore agli ultimi posti in Italia - si legge in una nota -. Con il risultato che nonostante le disponibilità delle famiglie questo importante strumento di tutela del minore non decolla perché manca una programmazione regionale e in particolare non sono stati fatti investimenti adeguati con assunzioni di assistenti sociali e psicologi negli Enti Locali».

L'assessore ha ribadito la sua attenzione verso l'affido, che da amministrazione locale ha favorito e il suo impegno a dare seguito alle linee guida migliorandone il testo. In particolare, ha sottolineato la necessità di garantire che i progetti di affido in Calabria rispettino i tempi previsti dalla legge, due anni eccezionalmente prorogati e che non diventino in modo surrettizio scorciatoie per l'adozione che deve avere altre modalità.

Per questo nella riorganizzazione dell'assessorato designerà dei funzionari dedicati a questo settore e si impegnerà a finanziare l'avvio di almeno cinque centri per

l'affido che possano, con il coinvolgimento dei Comuni, dei Tribunali per i minorenni e del terzo settore, dare una risposta omogenea in tutto il territorio regionale.

Durante l'incontro, la vicepresidente di Agape Lucia Lipari, anche a nome di diverse Associazioni, ha ricordato anche l'urgenza di varare una legge regionale sul contrasto alla violenza di genere, offrendo all'assessore la disponibilità a dare un contributo per l'elaborazione di un testo che possa segnare un cambio di marcia anche in questo settore. ●



Il presidente e la vicepresidente del Centro Comunitario Agape, Mario Nasone e Lucia Lipari, hanno incontrato l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Tilde Minasi, che ha ribadito la sua attenzione verso l'affido e il suo impegno a dare seguito alle linee guida migliorandone il testo

DA OGGI MISEFERI IN CUCINA (TV)

Gigi Miseferi

ALMATV

CIAO CHEF!

Dal 21 marzo dal lunedì al venerdì ore 22

Ch 65 del DTT

FIRMATO ACCORDO TRA FEDERALBERGHI CALABRIA E PROCIV REGIONALE PER EMERGENZA UCRAINA

Con l'istituzione dell'unità di crisi regionale per l'emergenza derivante dagli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina, Federalberghi Calabria ha risposto concretamente ai bisogni dalla popolazione in con-

seguenza del conflitto in corso e della situazione di grave emergenza umanitaria che colpisce in particolare le famiglie, i bambini e le fasce fragili offrendo la disponibilità di alloggio negli hotel distribuiti in tutta la regione.

Da fonti nazionali è previsto, nei prossimi mesi, l'arrivo di circa un milione di ucraini in Italia e circa 5000 in Calabria; pertanto, è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra il Dipartimento Protezione Civile della Regione Calabria e la Federazione Regionale degli Albergatori con la definizione delle modalità e i costi per l'ospitalità dei predetti profughi presso le strutture ricettive.

«Dopo i covid hotel siamo pronti a destinare le nostre strut-



ture per l'accoglienza dei profughi - ha dichiarato Fabrizio D'Agostino presidente regionale di Federalberghi - e ringrazia il Presidente della Regione Roberto Occhiuto e il Direttore Fortunato Varone per la sensibilità dimostrata».

«Espleteremo - ha proseguito - una ricognizione delle strutture ricettive, all'interno del territorio della Regione Calabria, disponibili ad accogliere gli ucraini. Ai profughi saranno garantiti i pasti e i pernotti unitamente ad una assistenza morale e sociale».

Tutte le strutture ricettive interessate potranno manifestare il loro interesse

secondo le modalità pubblicate sul sito istituzionale della Federazione raggiungibile al seguente link www.calabria.federalberghi.it nella sezione "Informazione".

«Sono convinto - ha concluso D'Agostino - che ancora una volta la Calabria sarà in prima linea nell'accoglienza umanitaria. ●

SUCCESSO DI ADESIONI PER LA 1⁰ GIORNATA DI DONAZIONE DEI VOLONTARI

Grande successo di adesioni per la 1⁰ Giornata di Donazione dei Volontari di Protezione Civile, lanciata dalla Protezione Civile Calabria e dall'Avis regionale.

«Siamo molto soddisfatti - ha affermato il direttore generale del Dipartimento, Fortunato Varone - del risultato ottenuto in pochissime ore e durante un giorno feriale. I nostri volontari, ma anche quelli di altre associazioni territoriali, hanno risposto con entusiasmo e questo conferma il grande spirito di solidarietà che contraddistingue questa regione. Non ci fermeremo qui e, come già anticipato, organizzeremo un altro momento di raccolta tra agosto e settembre. L'intenzione è quella di consolidare l'iniziativa con due appuntamenti annuali».



«È stata una giornata sicuramente importante - ha sottolineato il presidente regionale Avis, Franco Rizzuti -.

Come prima esperienza, essere riusciti ad effettuare il doppio delle donazioni, rispetto ai numeri registrati solitamente, è già un traguardo prezioso. Inoltre, quasi la metà di coloro che si sono presentati sono nuovi donatori e per noi è fondamentale coinvolgere sempre più persone per essere vicini a chi necessita di sangue per sopravvivere e per poter guarire rapidamente da una

malattia. Questa sinergia con la Protezione Civile ha dato un primo bellissimo frutto ed ora noi cercheremo di farlo germogliare sempre più, in un ambito che vede già da numerosi anni la piena autosufficienza regionale». ●

GIRO D'ITALIA A PALMI, IL SINDACO METROCITY F.F. VERSACE: UNA VETRINA INTERNAZIONALE

Il sindaco f.f. della Città Metropolitana, Carmelo Versace ha partecipato, insieme al Consigliere metropolitano delegato e sindaco di Palmi Giuseppe Ranuccio, alla presentazione della sesta tappa del Giro d'Italia. Nell'occasione è stato anche esposto il Trofeo Senza Fine del Centenario del Giro d'Italia.

«Un onore oltre che una straordinaria occasione di sviluppo in termini turistici poter ospitare un evento sportivo di caratura internazionale come una tappa del Giro d'Italia sul nostro territorio. La collaborazione tra la Città Metropolitana ed il Comune di Palmi ha generato questa bella opportunità che offriamo all'intera costa tirrenica del comprensorio metropolitano, un modo per far conoscere le bellezze paesaggistiche e culturali di un territorio in grande espansione, che costituisce certamente uno dei principali poli di interesse turistico dell'area metropolitana».

«Dopo la tappa reggina di qualche anno fa - ha spiegato Versace - oggi torniamo ad assaporare la presenza dello storico evento sportivo in rosa sul nostro territorio. E lo



facciamo consentendo ad una cittadina come Palmi, che ha fatto del turismo la sua principale vocazione di crescita, di vivere da protagonista questa straordinaria opportunità, che costituisce una vetrina di caratura internazionale per l'intero territorio metropolitano».

«Siamo contenti - ha aggiunto - di poter presentare oggi insieme al sindaco Ranuccio questo evento, nella certezza che possa rappresentare una lieta notizia per i tanti appassionati della corsa rosa».

«La gara giunge peraltro in un periodo davvero importante per il nostro territorio - ha concluso Versace - quest'anno celebriamo infatti i 50 anni dal ritrovamento dei Bronzi di Riace. E credo che il passaggio del Giro d'Italia

possa costituire un'ulteriore occasione per dare visibilità alla celebrazione dei Bronzi, contribuendo a far conoscere queste due straordinarie opere d'arte nel contesto internazionale, promuovendo un connubio turistico, all'insegna dello sport e della cultura, che rende sempre più appetibile il nostro territorio metropolitano».

A COSENZA IL PRIMO EVENTO AL SUD ITALIA "STURG" È RIGENERAZIONE URBANA E SOCIALE

Si chiama Sturg - Starway to Urban Ri-Generation il primo evento del Sud Italia di Rigenerazione Urbana, sociale attraverso le arti a servizio della qualità della vita, della bellezza e storicità di un luogo tanto caro alla città che si svolgerà da aprile a maggio a Cosenza.

Un modello nazionale di azione che applica le buone pratiche per la sostenibilità ambientale, attraverso la bellezza, l'arte e il coinvolgimento dei cittadini in rete con l'intero globo.

Il ruolo urbano degli spazi dimenticati assume sempre più nuovi significati e suggerisce alle istituzioni nuovi policy urbanistiche. Nello specifico S.T.U.R.G è un progetto culturale che ha scelto un luogo di pertinenza adiacente ad un luogo simbolo della città calabrese e ha come tramite l'innesco emotivo tra i citizens del passato con quelli del presente e del futuro.

Il progetto è ideato e coordinato dall'Associazione Musica contro le mafie e gode del Patrocinio di Comune di Cosenza, Provincia di Cosenza e della partnership di Legambiente Calabria, Retake Palermo ed Ecoross srl. Altri partner sono l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, il Liceo Classico Bernardino Telesio e l'I.I.S. Lucrezia Della Valle di Cosenza. Il Direttore Scientifico del progetto è Gennaro de Rosa (presidente dell'associazione Musica contro le mafie e dir. Artistico del Premio Music for Change) mentre il coordinamento e la direzione della sezione Arti Figurative e Plastiche per la Rigenerazione Urbana è affidato all'artista Alfredo Granata.

Stairway To Urban Ri-Generation, che richiama il famoso brano dei Led Zeppelin "Stairway to Heaven",



Evento Sturg

è sostenuto e finanziato nell'ambito della 3^a edizione dell'avviso pubblico Creative Living Lab promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e prenderà forma in un'area adiacente Piazza XV Marzo, una delle più belle del centro storico di Cosenza.

La scalinata che verrà rigenerata diventerà un Open Museum collegato virtualmente a tutto il mondo grazie ad una web app dedicata. Saranno allestiti inoltre due spazi per lo spettacolo, costruiti con materiale di risulta, denominati "Plastic Theatre".

Scalinata verso la Rigenerazione Urbana è metafora di rinascita e innesco di processi di cambiamento attraverso l'azione pratica. Ha l'intento di donare dignità e bellezza ad un luogo simbolo della memoria collettiva di migliaia di studenti e vuole avviare, proprio con loro, un processo di trasformazione. L'obiettivo è restituire bellezza attraverso le arti figurative e plastiche con l'utilizzo di materiale di risulta ad un luogo che vive uno stato di degrado. L'opera collettiva finale sarà, inoltre, inaugurata da una performance multi-artistica che vedrà fondersi musica, danza contemporanea, fotografia in un esperimento di cinema verticale in diretta. Infatti la comunicazione grafica, video e foto avrà un concept totalmente verticale. Questa inquadratura è un formato tipico dello smartphone ed una nuova e moderna manifestazione visiva del nostro presente. S.T.U.R.G. avrà, quindi, anche lo scopo di consolidare quello che è divenuto un diffuso modulo espressivo.

Tra i protagonisti di S.T.U.R.G. ci sono la coreografa e danzatrice Marianna

Chiarelli, l'eco music-pioneer Maurizio Capone (leader del gruppo BungtBangt), il direttore musicale Stefano Amato, il direttore grafico e creativo Luigi Naccarato, il regista Giovanni Rodia, le fotografe Chiara G. Leone e Sonia Golemme, ad altri che annunceremo nelle prossime settimane.

Inoltre sarà attivato "Sturg News" un format social di infotainment, rigorosamente in verticale, che farà da finestra virtuale sull'evento. Il format sarà condotto dalla giornalista e blogger Claudia Palermo che si collegherà, da uno studio televisivo di Bologna, con altre città italiane dove ospiti e protagonisti del progetto Stairway To Urban Ri-Generation verranno intervistati e daranno notizie in tempo reale inerenti al mondo dell'eco-sostenibilità.

«Con S.T.U.R.G. vogliamo spingere il nostro impegno per un futuro sostenibile andando oltre la musica - ha dichiarato De Rosa -. In questi anni abbiamo compreso che l'impatto con il brutto ed il degrado è stato per molti la vera spinta eco-friendly. L'idea della bellezza e di uno sviluppo sostenibile hanno mosso in noi la

voglia e il piacere di impegnarci per un futuro ecologico».

«La bellezza - ha aggiunto - è un fattore essenziale della sostenibilità, un aspetto irrinunciabile e spesso trascurato. Il bello deve ritrovare il proprio spazio nella nostra vita quotidiana, coniugandosi con l'utile. Un'opera multi-artistica che mette al centro l'unione di bene e bello, forma e contenuto, etica ed estetica con il supporto di scuole, associazioni, artisti di diverse derivazioni non può che essere la strada, o la scalinata, giusta verso la rigenerazione urbana e sociale».

Mentre il maestro Alfredo Granata ha dichiarato che «le città chiedono maggiore vivibilità creando i presupposti di recuperare spazi pubblici e edifici fuori uso devastati dall'incuria. Le città mutano insieme all'arte che si evolve verso una partecipazione emozionale che spinge l'artista visivo a farla uscire dalle gallerie per trasportarla nelle piazze, nei giardini, nelle fabbriche dismesse e nei luoghi pubblici. I valori, che accomunano l'arte come medium per recuperare spazi urbani dismessi, devono essere necessariamente sempre collettivi. Devono chiedere obbligatoriamente relazioni partecipative a una cittadinanza attiva con il presupposto di migliorare la qualità della vita usando la poesia e la bellezza che solo l'arte tout-court è in grado di esprimere».



SITUAZIONE COVID CALABRIA

Domenica 20 marzo 2022
+2.197 positivi